

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



LO ZELO PER LA TUA CASA MI DIVORERÀ

III DOMENICA DI QUARESIMA
3 MARZO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

L'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello
Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5)



*Lo Spirito Santo ci fa conoscere la Verità, che è Gesù.
È lo Spirito Santo che ci fa capire le parole di Gesù.*

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corali

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

LO ZELO PER LA TUA CASA MI DIVORERÀ

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di san Giovanni 2,13-25

Meditiamo la cacciata dei venditori dal Tempio.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Il tema della salita a Gerusalemme ricorre frequentemente nei Vangeli, a significare l'orientamento totale di Gesù verso la sua Pasqua, il compimento della sua "ora". La maggior parte dei segni e delle opere di Gesù avvengono nella cornice delle feste giudaiche; c'è sottinteso l'invito a passare dalla Pasqua dei Giudei alla Pasqua cristiana; con Gesù il vero Agnello di Dio ha fatto il suo ingresso nel Tempio.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto lo vengo meno e l'insulto ha spezzato il mio cuore;
consolatori ho cercato ma non ho trovato.

Mi hanno dato solo aceto per la sete;
lo zelo per la tua Casa mi divora.

Presso la croce, il suo Agnello Maria offrì,
come al Tempio, quando, bimbo, al Padre lo donò:
e dalla croce, con amore, Gesù Cristo
sua Mamma ci donò per Madre della Chiesa.

2ª AVE MARIA

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.



Con Gesù il vecchio culto con gli animali destinati al sacrificio, buoi, pecore e colombe e con le monete autorizzate per le offerte, viene superato. Gesù è la vera Pasqua, la nostra Pasqua, l'agnello pasquale immolato per noi.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi.

Gli interessi commerciali interferiscono con gli interessi spirituali da cui dipendono. Introdurli nel Tempio era stata quasi la legittimazione di uno scandalo. Il fatto che i mercanti vi si fossero installati con piena tranquillità era un indice dello scardinamento del culto ebraico. La loro

cacciata è il simbolo più sorprendente di ciò che Gesù stava per fare della religione ebraica: non distruggerla, ma perfezionarla. *Ave, o Maria... - Canto -*

4ª AVE MARIA

«Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

In un atrio del Tempio si era impiantata una vera e propria fiera del bestiame. Di per sé la vendita degli animali per il sacrificio e il cambio delle monete in valuta locale erano necessari. L'illecito stava nel fatto che il mercato si era esteso progressivamente, invadendo sempre più il santuario. Gesù chiama il Tempio casa del Padre; anche nel discorso dell'ultima cena parlerà delle "molte dimore nella casa del Padre". Nel tempio Gesù si trova a casa, si trova dal Padre: non vuole che l'onore e la gloria del Padre siano compromessi dal commercio. *Ave, o Maria... - Canto -*

5ª AVE MARIA

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Queste parole non esprimono semplicemente che Gesù arde di zelo, ma indicano che quello zelo sarà la causa della sua morte, perché i Giudei per non lasciarsi sfuggire il loro tempio, distruggeranno Lui. La morte di Gesù segnerà la fine del loro tempio; il sacrificio della Croce porrà termine al culto del tempio e ai sacrifici degli animali.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

I Giudei gli chiesero di legittimare il suo operato per mezzo di un segno. Egli alluse al vero tempio, cioè al suo corpo che, abbattuto dalla morte violenta, sarebbe stato ricostruito dopo tre giorni nella risurrezione. Era il segno decisivo, che avrebbe giustificato il suo operato e la sua vita. Il potere con cui Gesù agisce gli è stato conferito dal Padre celeste. Il tempio è la casa del Padre e lui, che del Padre è l'Unigenito, vi si trova come in casa propria.

Ave, o Maria... - Canto -



7ª AVE MARIA

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Il vero tempio è lui, il suo corpo, la sua umanità. Il tempio d'Israele, eretto con pietre, non era che una scialba figura del vero santuario nel quale il Padre celeste sarebbe stato adorato in Spirito e Verità. Mentre i Giudei parlano della costruzione e della distruzione del tempio di pietra, Gesù parla de tempio vivo del suo corpo.

Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero.

La luce della Pasqua farà capire tutto ciò che Gesù aveva fatto e insegnato. *Quando fu risuscitato credettero:* occorre



lo Spirito Santo e la risurrezione di Gesù per comprendere la Sacra Scrittura. San Luca, nella narrazione dell'apparizione di Gesù risorto agli Undici dice: "aprì loro la mente per comprendere le Scritture".

Ave, o Maria... - Canto -

9ª AVE MARIA

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome.

Su tutta la scena aleggia il mistero pasquale. Pasqua è la festa in cui si immola l'agnello; Gesù allude all'immolazione del vero Agnello nell'ultima festa pasquale della sua vita.

Molti vedendo i segni credettero: è una fede ancora imperfetta, incerta, condizionata dai prodigi. *Credettero nel suo nome:* è necessario credere nella persona di Gesù, aderire a lui, ascoltarne la Parola, mostrargli amore.

Ave, o Maria... - Canto -

10ª AVE MARIA

Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. Gesù non si fa alcuna illusione, conosce il cuore dell'uomo. Gesù è totalmente uomo, ma è anche totalmente Dio. La conoscenza dei segreti del cuore umano secondo la concezione biblica, è una prerogativa divina. In questo caso, la constatazione dell'evangelista rimanda implicitamente all'origine divina di Gesù: Gesù conosce gli uomini e legge nei loro cuori.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

SALMO 18B

LODE A DIO, SIGNORE DELLA LEGGE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli (Matteo 5,48).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Le tue parole, Signore, son giuste,
fan gioire il mio cuor;
le tue parole, Signore, son limpide, danno luce a me.
Sono dolci più del miele,
più preziose son dell'oro
le tue parole, Signor!

I tuoi comandi, Signor, furon luce per la Vergine Maria;
i tuoi precetti, Signor, furon gioia al suo Cuore lial.
Sono dolci più del miele,
più preziose son dell'oro
le tue parole, Signor!

TESTO DEL SALMO

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è verace,
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti,
fanno gioire il cuore;
i comandi del Signore sono limpidi,
danno luce agli occhi.

(Canto) - selà -

Il timore del Signore è puro, dura sempre;
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo in essi è istruito,
per chi li osserva è grande il profitto.

(Canto) - selà -

Le inavvertenze chi le discerne?
Assolvimi dalle colpe che non vedo.
Anche dall'orgoglio salva il tuo servo
perché su di me non abbia potere;
allora sarò irreprensibile,
sarò puro dal grande peccato.

Ti siano gradite le parole della mia bocca,
davanti a te i pensieri del mio cuore.

Signore, mia rupe e mio redentore

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA: *Gloria al Padre, e al Figlio e allo Spirito Santo...*

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 18b comincia in forma litanica e celebra le qualità intrinseche della Legge o Parola di Dio e i suoi vantaggi che reca all'uomo. Il salmista chiama la Parola di Dio con 8 termini diversi, cioè in 8 diverse sfumature: legge, testimonianza, precetto, decreto, oracolo, sentenza, volontà e parola.
- * La meravigliosa evocazione del cosmo che parla a coloro che sanno contemplare l'universo, i cieli, le stelle, il sole (nel salmo 18 A) è un'introduzione a questa affermazione incredibile: Dio ha parlato a un popolo (l'ebreo) e gli ha rivelato i suoi pensieri sull'umanità.
- * Il dono della Legge o Parola di Dio agli uomini è un qualche cosa come la gioia delle nozze; è un mistero nuziale.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Ci stupisce questo intenso amore della Parola di Dio che corre in tutto questo salmo 18b? Gesù diceva: «La mia parola non è mia, è la parola di Colui che mi ha mandato» (Giovanni 14,24).
- * La sola legge, in definitiva, è l'amore: «Ecco il mio comandamento: amatevi come io vi ho amato» (Giovanni 15,12).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, non ti accorgi che devi ancora scoprire che cosa sia una legge? Il salmista giubila di avere una legge, che non gli viene imposta dall'esterno o per costrizione; gli è suggerita dall'interno, dallo Spirito Santo.
- * La legge del Signore è profonda, è utile, è preziosa: regola dall'interno la nostra vita. Diceva Kant, il filosofo tedesco: «Due cose strappano la mia ammirazione: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me».

(Canto)



QUANDO PREGATE DITE:

Padre nostro, che sei nei cieli

Abbà, babbo di tutti noi, sovrano dell'universo,

sia santificato il tuo nome

fa' che ti possiamo amare col nome di Padre,

venga il tuo regno

venga presto il tempo dei cieli nuovi e della terra nuova

sia fatta la tua volontà

fa' che ti possiamo dire con Gesù: «Sì, Padre...,

come in cielo così in terra

...perché così piace a te».

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

Donaci oggi il pane materiale,

il pane della Parola e dell'Eucaristia

e rimetti a noi i nostri debiti

e cancella i nostri peccati

come noi li rimettiamo ai nostri debitori

come noi perdoniamo a quelli che ci hanno offeso

e non c'indurre in tentazione

e non lasciarci soccombere alla prova

ma liberaci dal male. Amen.

ma strappaci dal peccato. Amen.



Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Ho rispetto per la casa di Dio? Come mi vesto quando entro in un luogo sacro? Penso che sono alla presenza di Dio? Chiacchiero con facilità quando sono in chiesa?
- Offro un po' del mio tempo per la cura e il decoro della mia chiesa parrocchiale?
- Come custodisco il mio corpo? Penso che sono tempio della Santissima Trinità e che Dio abita in me? Rispetto il corpo degli altri?
- Dedico una cura eccessiva al mio corpo, trascurando la cura e la bellezza della mia anima?
- Penso che questo mio corpo mortale è destinato alla risurrezione e alla Vita eterna?

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• GIOVANNI 2,13-25 •

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi;



gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse:

PORTATE
VIADI QUI
QUESTE COSE E
NON FATE DELLA
CASA DEL PADRE
MIO UN
MERCATO!

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà.

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero:

QUALE
SEGNO CI
MOSTRI PER
FARE QUESTE
COSE?

DISTRUGGETE
QUESTO TEMPIO E
IN TRE GIORNI LO
FARO RISORGERE.

Gli dissero allora i Giudei:

QUESTO TEMPIO
È STATO COSTRUITO
IN QUARANTASEI
ANNI E TU IN TRE
GIORNI LO FARAI
RISORGERE?

Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Cosa mi insegna il Vangelo

TU CONOSCI QUEL CHE C'È DENTRO DI ME, GESÙ!



SAPETE RAGAZZI, AI TEMPI DI GESÙ LE OFFERTE AL TEMPIO NON ERANO LIBERE E ANCHE I POVERI DOVEVANO PAGARLE. GESÙ SI ARRABBIA PERCHÉ NON VUOLE CHE LE PERSONE SIANO SFRUTTATE, NON PERCHÉ LE OFFERTE NON SIANO NECESSARIE PER LA VITA DI UNA PARROCCHIA.

ANCHE PAPA FRANCESCO QUALCHE ANNO FA HA RICORDATO A TUTTA LA CHIESA CHE "LA MESSA È IL SACRIFICIO DI CRISTO CHE È GRATUITO" E CHE CHI VUOLE PUÒ FARE UN'OFFERTA MA CHE SE SI TRATTA DI PERSONE POVERE, I SACERDOTI NON DEVONO ACCETTARLA.

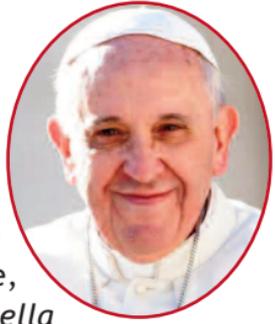
È importante quindi ricordarci di sostenere la nostra parrocchia, non solo con la preghiera e la partecipazione alle attività ma anche con un'offerta concreta di tempo. Chiedi al tuo parroco di cosa vive una parrocchia, come puoi aiutarlo e scrivilo qui:



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

NON FATE DELLA CASA DEL PADRE MIO UN MERCATO!

Il Vangelo di oggi presenta, nella versione di Giovanni, l'episodio in cui Gesù scaccia i venditori dal tempio di Gerusalemme. Egli fece questo gesto aiutandosi con una sferza di cordicelle, rovesciò i banchi e disse: «*Non fate della casa del Padre mio un mercato!*».



L'atteggiamento di Gesù raccontato nell'odierna pagina evangelica, ci esorta a vivere la nostra vita non nella ricerca dei nostri vantaggi e interessi, ma per la gloria di Dio che è l'amore. Siamo chiamati a tenere sempre presenti quelle parole forti di Gesù «*Non fate della casa del Padre mio un mercato!*». È molto brutto quando la Chiesa scivola su questo atteggiamento di fare della casa di Dio un mercato.

Queste parole ci aiutano a respingere il pericolo di fare anche della nostra anima, che è la dimora di Dio, un luogo di mercato, vivendo nella continua ricerca del nostro tornaconto invece che nell'amore generoso e solidale.

Questo insegnamento di Gesù è sempre attuale, non soltanto per le comunità ecclesiali, ma anche per i singoli, per le comunità civili e per la società tutta.

È comune, infatti, la tentazione di approfittare di attività buone, a volte doverose, per coltivare interessi privati, se non addirittura illeciti.

È un pericolo grave, specialmente quando strumentalizza Dio stesso e il culto a Lui dovuto, oppure il servizio all'uomo, sua immagine. Perciò Gesù quella volta ha usato "le maniere forti", per scuoterci da questo pericolo mortale.

La Vergine Maria ci sostenga nell'impegno di fare della Quaresima un'occasione buona per riconoscere Dio come unico Signore della nostra vita, togliendo dal nostro cuore e dalle nostre opere ogni forma di idolatria.



IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

NON SI STANCAVANO DI SENTIRLO PARLARE DI GESÙ

Don Carlo partì per l'Oriente nel 1969 inviato dai Superiori per visitare le Case dei confratelli Salesiani in India, Giappone, Cina e nello stesso tempo raccogliere parecchio materiale per i servizi giornalistici di Meridiano 12 e del Bollettino Salesiano, che per molto tempo furono arricchiti di queste singolari esperienze viste in chiave cristiana, basti ricordare i servizi dalla Cina.



Questi mesi lasciarono delle tracce incancellabili in lui; furono un intenso rodaggio allo spirito di fede e di abbandono al Padre; alla disponibilità e al sacrificio per le fatiche, il clima e le abitudini diverse; alla carità e all'attenzione agli altri. Avvolgeva di tanto amore quei fratelli missionari lontani incoraggiandoli all'annuncio del Vangelo.

I giovani chierici e i ragazzi dei vari collegi e oratori salesiani non si stancavano di sentirlo parlare di Gesù. Tutto questo aveva ingigantito l'amore già così intenso per la Parola di Dio facendogli sentire ancora più viva l'urgenza di annunciare il Vangelo.

